

Questo progetto è stato redatto secondo il sistema di progettazione amesci
certificato UNI EN ISO 9001:2000 Cert. N. LRC 0261550.

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI BASSIANO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03794

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE LAZIO

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PROTEGGIAMO_CI NEL COMUNE DI BASSIANO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

B05 – Altro

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto
con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

CONTESTO SETTORIALE**DEFINIZIONE CONTESTO SETTORIALE E RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il contesto settoriale è basato su un ordinamento normativo complesso e relativamente recente. I principali provvedimenti di riferimento sono la legge 225/92 e la riforma del titolo V della costituzione ed i relativi decreti di attuazione.

L'articolo 108 comma 1 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 ha conferito agli enti locali le funzioni amministrative non espressamente confermate allo stato, ai sensi dell'art. 107 dello stesso decreto, e tra queste sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

1. all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
2. all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
3. alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla L. 8 giugno 1990 , n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
4. all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
5. alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
6. all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

La Regione Lazio ha istituito il Servizio di protezione civile con la Legge Regionale 11 aprile 1985 n° 37, definendone poi - sulla base delle novità legislative nazionali - compiti e struttura operativa. Il Sistema Integrato di Protezione Civile del Lazio, previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2000, n. 569 istituisce i Centri Operativi Intercomunali ed indica i Centri Operativi Comunali e di coordinamento provinciale e regionale, definendo così tutta la catena operativa necessaria ad assicurare il coordinamento dei servizi di soccorso nel territorio.

Le Province devono provvedere all'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi regionali, adottando i provvedimenti amministrativi necessari. Devono provvedere alla predisposizione dei Piani provinciali di emergenza, sulla base degli indirizzi regionali e devono vigilare sulle strutture provinciali di protezione civile, verificando che queste predispongano i servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di evento calamitoso.

I Comuni devono provvedere all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali. Devono adottare tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il soccorso in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; predisporre il Piano Comunale di Emergenza, in ambito montano il Piano Intercomunale, tramite le Comunità Montane; attivare in caso di calamità i primi soccorsi alle popolazioni e provvedere ai primi interventi urgenti necessari per fronteggiare l'emergenza. Infine, devono occuparsi dell'utilizzo del volontariato di Protezione civile a livello comunale (o intercomunale) sulla base degli indirizzi nazionali e regionali. Il Sindaco è l'autorità locale di protezione civile.

Riferimenti normativi:

- Legge 225 del 1992;
- Decreti legislativi sul volontariato di protezione civile;
- Normative regionali di protezione civile
- Legge regionale n. 37 del 1985

**CONTESTO TERRITORIALE – ANALISI DEI BISOGNI/SITUAZIONI DEFINITE
SERVIZI ANALOGHI - INDICATORI MISURABILI****DESCRIZIONE CONTESTI LOCALI****Territorio del Comune di Bassiano**

Bassiano è un comune della provincia di Latina; fa parte della Comunità Montana "Monti Lepini". Insiste su una superficie di 31 kmq e la densità demografica è pari a 52 abitanti per kmq. La popolazione residente, al 1 Gennaio 2005, risulta esser pari a 1.664 abitanti (789 maschi e 875 femmine).

Così come definito dall'art.19 dello Statuto, nel caso di gravi catastrofi o calamità naturali con effetti sulla popolazione, il Comune predispone tempestivamente i primi interventi di soccorso e quelli assistenziali interessando gli organismi preposti, così come provvede all'immediata esecuzione dei lavori per il ripristino di opere e servizi di propria competenza. Il Comune favorisce il reclutamento e la qualificazione dei volontari della protezione civile in vista dell'acquisizione di competenze adeguate alle situazioni di emergenza e appoggia con ogni mezzo le associazioni di volontariato.

Questa sede è dotata di:

- linee telefoniche
- servizio di ricezione fax
- fotocopiatrici
- scanner
- collegamenti informatici
- connessione internet
- automezzi (macchina con serbatoio d'acqua, con 2 posti, dotata di lampeggiante, con trazione di tutte e quattro le ruote), sempre disponibile
- equipaggiamento: la protezione civile di Bassiano è dotata di equipaggiamento previsto dalla legge e ha in dotazione tutti gli attrezzi necessari per interventi come: incendi, terremoti, smottamenti terreni.
- distintivi con scritta: Bassiano Gruppo Protezione Civile

Ufficio impegnato nelle attività del progetto:
Ufficio di Protezione Civile.

Numero e tipologia delle risorse umane che lavorano nell'ufficio:
1 Responsabile dell'ufficio e 2 persone volontarie.

Queste figure saranno coinvolte nelle attività del progetto, in questo modo:
il Responsabile dell'ufficio sarà l'OLP, il Sindaco sarà responsabile del progetto, e le due persone volontarie saranno responsabili amministrative.

Presenza, sul territorio del Comune di Bassiano e limitrofi di vari istituti scolastici, tra cui l'Istituto Superiore "Pacifici de magistris", via Cappuccini snc, Sezze; l'Istituto magistrale "Alessandro Manzoni", via Magenta, snc, Latina; vari luoghi di aggregazione, tra cui la Parrocchia S. Erasmo in Bassiano, in piazza S. Erasmo e varie organizzazioni non profit, tra cui Associazione Culturale "la Perla Nera" e Cooperativa UNIVERSIS, presso cui tenere incontri per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

Set di indicatori rappresentativi della situazione di partenza:

1. miglioramento quantitativo e qualitativo degli interventi di protezione civile sul territorio;
2. numero di enti ed attori coinvolti nella pianificazione (associazioni, cittadini, aziende, organizzazioni, etc.);
3. numero di incontri, riunioni tecniche e iniziative;
4. numero di cittadini ed enti serviti dallo sportello informativo;
5. numero delle ore di funzionamento della sala operativa; numero delle chiamate di intervento e/o informative; numero delle simulazioni svolte; efficienza ed efficacia

della sala operativa

6. numero dei com e dei coc istituiti; adeguatezza della struttura alle decisioni da prendere; puntualità delle decisioni e rapidità dei soccorsi; completezza della banca dati e dei documenti utili; aggiornamento degli archivi

Fonti degli indicatori:

- ISTAT; 2005
- Settore Protezione civile del Comune coinvolto nel presente progetto
- Ricerca sul campo.

7) *Obiettivi del progetto:*

FINALITÀ GENERALE

Il presente progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.

Obiettivo finale

Informare il cittadino sui rischi cui è sottoposto il territorio, con le relative norme comportamentali da seguire in caso di emergenza.

Risultato atteso/output

Cittadini informati, con la conseguente riduzione di interventi a soccorso.

Indicatore/i

Numero degli incontri realizzati con il cittadino nelle varie strutture pubbliche (scuole, Università, etc.) e il conseguente numero delle esercitazioni effettuate nelle stesse strutture.

OBIETTIVI SPECIFICI**Obiettivo Specifico a)**

Creazione di materiale informativo (brochure, manifesti, opuscoli, ecc.), contenete informazioni sui rischi cui il territorio è sottoposto e le relative norme comportamentali.

Risultato atteso/output a)

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi cui è sottoposto il territorio e coscienza dei comportamenti da adottare in caso di calamità.

Indicatore/i a)

Numero totale del materiale informativo realizzato e il successivo totale del materiale informativo distribuito durante gli incontri.

Obiettivo Specifico b)

Censimento di tutti gli edifici pubblici dove effettuare gli incontri.

Risultato atteso/output b)

Realizzare una "fotografia" di tutti gli istituti scolastici presenti nei territori interessati.

Indicatore/i b)

Numero degli edifici pubblici censiti; numero dei cittadini che abitualmente frequentano l'edificio.

Obiettivo Specifico c)

Predisposizione di un calendario contenente tutti i recapiti dei responsabili degli edifici pubblici, presso i quali organizzare gli incontri.

Risultato atteso/output c)

Organizzazione degli incontri a seconda dell'istituto scolastico.

Indicatore/i c)

Numero degli incontri effettuati presso gli edifici pubblici, negli orari di maggiore affluenza.

Obiettivo specifico d)

Promozione e sensibilizzazione del SCN e la successiva disseminazione dei risultati, con particolare riferimento agli obiettivi del progetto specifico.

Risultato atteso d)

Realizzazione di n. 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso Università, istituti scolastici del territorio, enti no profit ed altri luoghi di aggregazione; realizzazione n. 1 convegno tematico; schedatura stakeholders locali; definizione e sviluppo programmi e materiali; realizzazione sezione "Progetto" del sito dell'ente specifico.

Indicatore/i d)

Numero e la tipologia di attività di sensibilizzazione, promozione e disseminative, la qualità del mix di comunicazione.

Set di indicatori rappresentativi della situazione di partenza:

- ✓ miglioramento quantitativo e qualitativo degli interventi di protezione civile sul territorio;
- ✓ numero di enti ed attori coinvolti nella pianificazione (associazioni, cittadini, aziende, organizzazioni, etc.);
- ✓ numero di incontri, riunioni tecniche e iniziative;
- ✓ numero di cittadini ed enti serviti dallo sportello informativo;
- ✓ numero delle ore di funzionamento della sala operativa; numero delle chiamate di intervento e/o informative; numero delle simulazioni svolte; efficienza ed efficacia della sala operativa
- ✓ numero dei com e dei coc istituiti; adeguatezza della struttura alle decisioni da prendere; puntualità delle decisioni e rapidità dei soccorsi; completezza della banca dati e dei documenti utili; aggiornamento degli archivi

Fonti degli indicatori:

- ISTAT; 2005
- Settore Protezione civile del Comune coinvolto nel presente progetto
- Ricerca sul campo.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 *piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

Tab. 1 – WORK BREAKDOWN STRUCTURE (WBS)

OBIETTIVO SPECIFICO (COSA FARE)	AZIONI CORRELATE (COME FARLO)	RISULTATI ATTESI
Obiettivo a) Creazione di materiale informativo (brochure, manifesti, opuscoli, ecc.), contenete informazioni sui rischi cui il territorio è sottoposto e le relative norme comportamentali	a1) Attento studio del territorio, in modo da creare del materiale ad hoc, a seconda del tipo di rischio presente.	far conoscere al cittadino le varie tipologie di rischio cui il territorio è sottoposto.
	a2) condivisione del materiale redatto, da parte di tutte le delegazioni e degli uffici tecnici	Divulgazione e distribuzione, di un materiale unico ed univoco.
	a3) creare una bozza di volantino, brochure e manifesti;	Realizzazione di volantini, brochure e manifesti.
	a4) invio in stampa del materiale	Volantini che facciano comprendere al pieno i

	informativo;	rischi e le norme comportamentali.
Obiettivo b) Censimento di tutti gli edifici pubblici dove effettuare gli incontri.	b1) reperire dati, presso i vari uffici tecnici;	confrontare e aggiornare anche i dati presenti presso i vari uffici tecnici;
	b2) individuare tutti i plessi scolastici;	Creazione di una mappa di tutti i plessi scolastici, al fine diversificare le modalità di informazione.
	b3) suddividere i vari plessi, scolastici, anche per grado;	Creazione di materiale informativo ad hoc, a seconda delle varie fasce d'età
Obiettivo c) Predisposizione di un calendario contenente tutti gli edifici pubblici, presso i quali organizzare gli incontri.	c1) Creare un data base contenete tutti gli edifici pubblici presenti sul territorio;	Lo scopo è quello di tenere sempre in contatto i vari edifici presenti sul territorio.
	c2) Contatto con i responsabili degli edifici pubblici;	Al fine di stabilire e condividere un calendario con le attività da porre in essere
	c3) Inserire nel data base tutti i recapiti degli edifici pubblici;	Continuo aggiornamento con gli enti locali da coinvolgere trasversalmente nel progetto
	c4) predisporre un calendario, contenente tutti gli edifici pubblici, presso i quali organizzare gli incontri.	Lo scopo sarà quello di creare una serie di attività coordinate dai referenti delle varie delegazioni e condivise dai referenti degli edifici pubblici.
Obiettivo d) Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile. Disseminazione dei risultati.	d1) individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;	d1) individuazione dei stakeholders che siano effettivamente interessati dal progetto
	d2) ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento e di altri luoghi di aggregazione del territorio;	d2) al fine di avere una conoscenza approfondita del territorio.
	d3) contatto con Università, istituti scolastici e altri enti individuati.	d3) realizzazione di incontri tematici.
	d4) definire e concordare con la dirigenza delle università e degli istituti scolastici, date, programmi e altri incontri da tenersi.	d4) realizzazione di incontri tematici.
	d5) definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico.	d5) realizzazione di incontri tematici.
	d6) individuare e realizzare attività e bozza materiali.	d6) individuare e realizzare materiale ad hoc, a seconda degli interlocutori.
	d7) creazione sezione "disseminazione progetto" sul sito web dell'ente.	d7) realizzazione di uno degli strumenti più efficaci, anche secondo i dettami dell'UE.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Questo progetto intende perseguire una duplice finalità, da un lato il continuo crescere, in maniera esponenziale di associazioni ed enti locali che dedicano gran parte del loro tempo, alla salvaguardia del territorio, in termini sia di prevenzione che di previsione, mentre dall'altra invece c'è la sempre più crescente esigenza di creare un sistema locale di protezione civile che sia interpretato in maniera unica da tutti gli enti operanti nel settore, ad esclusiva tutela del cittadino.

Quello che si otterrà, con il raggiungimento degli obiettivi specifici, sarà di seguito descritto nello specifico, partendo dall'elencazione degli obiettivi specifici, fino ad arrivare al risultato atteso, attraverso la descrizione della logica dell'intervento.

- a) creazione di materiale informativo, contenete informazioni sui rischi presenti sul territorio, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla presenza dei rischi e di

CRONOLOGIA DELLE ATTIVITÀ

La prima fase del progetto sarà dedicata alla formazione, generale e specifica, dei volontari; si prevede di esaurire l'erogazione delle 120 ore di formazione obbligatoria entro i primi 70 gg di servizio dei giovani.

L'erogazione di altri momenti formativi e del tirocinio avverrà, per le stesse caratteristiche del S.C., nel corso di tutto il servizio; si può, perciò, considerarli alla stregua di un'attività continua e diffusa.

Rispetto alle attività finalizzate al primo obiettivo, si prevede che la prima fase, quella relativa al contatto con le diverse istituzioni coinvolte e da coinvolgere e, la predisposizione della relativa banca dati, di tipo, quindi, preparatorio all'erogazione del servizio, si esaurisca in circa 45gg.

L'erogazione effettiva delle azioni di supporto programmate, quindi, percorrerà l'intero ciclo di vita del progetto, in maniera istituzionale e diffusa.

Relativamente ai primi tre obiettivi specifici, i tempi previsti sono i seguenti:

- Rispetto all'obiettivo **studio**, la prima finalità, riguardante la creazione di materiale informativo, verrà realizzata a partire dalla seconda metà del secondo mese fino al sesto mese, nello specifico, la prima fase, quella di studio del territorio, che si realizzerà entro il 4° mese, da riportare nel materiale divulgativo; la seconda fase, prevede una condivisione del materiale raccolto, con tutte le delegazioni aderenti al progetto, da realizzarsi entro il 5° mese; la terza fase, che si realizzerà tra il 5° e il 6° mese, prevede la stesura di una bozza di materiale da divulgare; la quarta e ultima fase, prevede l'invio in stampa del materiale creato.
- Rispetto all'obiettivo **censimento** di tutti gli istituti scolastici, si articolerà in tre sott'obiettivi, il primo, che si realizzerà tra il terzo e il quarto mese, riguarderà il reperimento di tutti i dati, presso i vari uffici tecnici degli istituti scolastici dove effettuare gli incontri; la seconda fase, che riguarda l'individuazione dei vari plessi scolastici, verrà realizzata entro il quarto mese; l'ultimo obiettivo, che sarà realizzato entro il quinto mese, riguarderà la suddivisione degli edifici, in base ai gradi;
- Rispetto all'obiettivo **predisposizione di un calendario**, con tutti i recapiti dei responsabili degli istituti scolastici, questa fase si articolerà in quattro sott'obiettivi, il primo, che prevede la creazione di tutti gli edifici scolastici rilevati nella fase precedente, sarà realizzato nel terzo mese; il secondo, che sarà realizzato tra il terzo e il quarto mese, prevede il contatto con tutti i responsabili degli istituti; il terzo, che riguarda l'inserimento di tutti i recapiti dei responsabili nel data base, verrà realizzato nel quarto mese; il quarto e ultimo sott'obiettivo, che sarà realizzato entro il quinto mese, prevede la predisposizione di un calendario contenete indirizzo e riferimenti degli edifici scolastici presso i quali si organizzeranno gli incontri;

L'ultimo obiettivo, quello riguardante la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile e disseminazione dei risultati, sarà realizzato attraverso tre fasi:

1^ fase: individuazione degli stakeholders locali di riferimento, con particolare riferimento ai luoghi di aggregazione, ivi compresi gli istituti scolastici, le università, etc.;

2^ fase: definizione di date per la realizzazione di incontri per la promozione del Servizio Civile;

3^ fase: creazione e aggiornamento di una sezione dedicata "disseminazione progetto", sul sito web dell'ente.

tab. 3 – SCHEDULAZIONE SCOSTAMENTI TEMPORALI

Attività	tempo d'impiego previsto	data di ultimazione prevista	data di ultimazione effettiva	tempo effettivamente impiegato	scostamento
Formazione generale e specifica	70 gg.	Metà 3° mese			
Tirocinio/formazione ulteriore	continuo	Fino a fine progetto			
a1) Attento studio del territorio, in modo creare del materiale ad hoc, a seconda del tipo di rischio presente;	dal 45° gg	Fine 4° mese			
a2) condivisione del materiale redatto, da parte di tutte le delegazioni e degli uffici tecnici;	inizio 5° mese	Fine 5° mese			
a3) creazione di una bozza di volantino, brochure e manifesti;	inizio 5° mese	Fine 6° mese			
a4) invio in stampa del materiale informativo;	inizio 6° mese	Fine 6° mese			
b1) reperimento dati, presso i vari uffici tecnici	Inizio 3° mese	Fine 4° mese			
b2) individuazione di tutti i plessi scolastici	Inizio 4° mese	Fine 4° mese			
b3) suddivisione dei vari plessi, scolastici, suddividendoli per grado;	Inizio 5° mese	Fine 5° mese			
c1) Creazione di un data base contenete tutti gli edifici pubblici presenti sul territorio;	inizio 3° mese	Fine 3° mese			
c2) Contatto con i responsabili degli edifici pubblici;	inizio 3° mese	Fine 4° mese			
c3) Inserimento nel data base di tutti i recapiti degli edifici pubblici;	inizio 4° mese	Fine 4° mese			
c4) Predisposizione di un calendario, contenente tutti gli edifici pubblici, presso i quali organizzare gli incontri.	Inizio 5° mese	Fine 5° mese			
d1) Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;	30gg	Fine 3° mese			
d2) Ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento e di altri luoghi di aggregazione dl territorio;	30gg	Fine 4° mese			
d3) Contattare: Università, istituti scolastici, altri enti individuati;	60gg	Fine 5° mese			
d4) Definire e concordare con la dirigenza (Università, istituti, etc.) date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi;	60gg	Fine 5° mese			
d5) Definire e concordare con l'ente date e programma ed altri particolari operativi, in ordine alla tenuta del convegno tematico;	60gg	Fine 5° mese			
d6) Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali;	30gg	Fine 7° mese			
d7) Creazione sezione "Disseminazione Progetto" sul sito web dell'ente;	30gg	Fine 8° mese			

La tabella di seguito riportata (Tab. 4) completa lo strumento precedente riportando il motivo dello scostamento, le azioni correttive e la ridefinizione degli obiettivi.

Tab. 4 – REPORT OBIETTIVI – SCOSTAMENTI

DATA	RISULTATO PREVISTO	RISULTATO EFFETTIVO	SCOSTAMENTO	MOTIVO DELLO SCOSTAMENTO	AZIONI CORRETTIVE CHE S'INTENDE INTRAPRENDERE	RIDEFINIZIONE OBIETTIVI (COSA/QUANDO)
Fine 4° mese	a1) Attento studio del territorio, in modo da creare del materiale ad hoc, a seconda del tipo di rischio presente;					
Fine 5° mese	a2) condivisione del materiale redatto, da parte di tutte le delegazioni e degli uffici tecnici;					
Fine 6° mese	a3) creazione di una bozza di volantino, brochure e manifesti;					
Fine 6° mese	a4) invio in stampa del materiale informativo;					
Fine 4° mese	b1) reperimento dati, presso i vari uffici tecnici					
Fine 4° mese	b2) individuazione di tutti i plessi scolastici					
Fine 5° mese	b3) suddivisione dei vari plessi, scolastici, suddividendoli per grado;					
Fine 3° mese	c1) Creazione di un data base contenete tutti gli edifici pubblici presenti sul territorio;					

Fine 4° mese	c2) Contatto con i responsabili degli edifici pubblici;					
Fine 4° mese	c3) Inserimento nel data base di tutti i recapiti degli edifici pubblici;					
Fine 5° mese	c4) Predisposizione di un calendario, contenente tutti gli edifici pubblici, presso i quali organizzare gli incontri.					
Entro il 3° mese	d1) Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;					
Entro il 4° mese	d2) Ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento e di altri luoghi di aggregazione dl territorio;					
Entro il 5° mese	d3) Contattare: Università, istituti scolastici, altri enti individuati;					
Entro il 5° mese	d4) Definire e concordare con la dirigenza (Università, istituti, etc.) date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi;					

Entro il 5° mese	d5) Definire e concordare con l'ente date e program,ma ed altri particolari operativi, in ordine alla tenuta del convegno tematico;					
Entro il 7° mese	d6) Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali;					
Entro 8° mese	d7) Creazione sezione "Disseminazione Progetto" sul sito web dell'ente;					

Gli strumenti sopra riportati, serviranno agli OLP, per la verifica continua del grado di apprendimento degli obiettivi intermedi. Si tratta di strumenti che, elaborati sulla base delle scadenze ipotizzate e fissate nella Timeline, costituiscono un vademecum per tutti gli operatori del progetto, in primis per l'OLP, cui riferirsi per controllare l'avvenuta realizzazione delle attività previste.

Ora andremo a descrivere nello specifico la funzione dei due strumenti:

- 1. Schedulazione Scostamenti Temporal**i, nella sua funzione di monitoraggio interno, dei risultati di progetto, provvederà a verificare, nei previsti momenti di controllo, l'avvenuta o meno realizzazione delle attività secondo i tempi preventivati, provvedendo eventualmente ad intervenire con appropriati correttivi, allo scopo di recuperare eventuali ritardi accumulati.
- 2. Report obiettivi – Scostamenti**, attiene piuttosto ad un orizzonte operativo, relativo al grado, quali-quantitativo, di effettivo conseguimento dei risultati operativi preventivati. Anche questo strumento consente ai monitori interni di progetto di, eventualmente, intervenire predisponendo router di recupero del grado di ottenimento degli obiettivi.

Entrambi gli strumenti, saranno a disposizione degli OLP, i quali, supportati da altre figure cercheranno di rimediare ad eventuali ritardi o disfunzioni accumulate durante i 12 mesi di servizio.

8.2 complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività Obiettivo Specifico A:

La serie di attività, previste nell'obiettivo specifico a), prevedono sostanzialmente l'impiego dei volontari, nello studio del territorio, supportati dai referenti degli uffici tecnici comunali, al fine di creare e condividere del materiale informativo ad hoc, a seconda dell'interlocutore, da distribuire nelle scuole.

Risultati Attesi A:

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi cui è sottoposto il territorio e coscienza dei comportamenti da adottare in caso di calamità.

Indicatori A:

Numero totale del materiale informativo realizzato e il successivo totale del materiale informativo distribuito durante gli incontri.

Attività Obiettivo Specifico B:

La serie di attività, previste nell'obiettivo specifico b), prevedono l'impiego dei volontari nel reperire dati, dagli uffici tecnici, al fine di fare un censimento di tutti i plessi scolastici presenti sul territorio e suddividerli per grado.

Risultati Attesi B:

lo scopo sarà quello di realizzare una "fotografia" di tutti gli istituti scolastici presenti nel territorio interessato dal progetto.

Indicatori B:

Numero totale degli edifici scolastici censiti e che parteciperanno al progetto;

Attività Obiettivo Specifico C:

La serie di attività, previste nell'obiettivo specifico c), prevedono l'impiego dei volontari, per la creazione di un data base, nel quale andranno riversati tutti i recapiti dei referenti degli edifici scolastici, in modo da predisporre un calendario delle attività.

Risultati Attesi C:

Organizzazione di incontri a seconda del grado dell'istituto scolastico.

Indicatori C:

Partecipazione da parte di tutti gli edifici scolastici alla realizzazione del calendario, per le attività di divulgazione.

Attività Obiettivo Specifico D:

Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile, definendo e concordando con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi e per il convegno da realizzare.

Disseminazione dei risultati, con riferimento agli obiettivi del progetto specifico, che vada dall'individuazione dei vari stakeholders locali, fino al coinvolgimento nel progetto, attraverso il contatto con gli stessi e ad una condivisione del programma da realizzare.

Risultati Attesi D:

Realizzazione di n. 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso Università, Istituti scolastici del territorio, enti no profit ed altri luoghi di aggregazione. Realizzazione di un convegno tematico. Schedatura stakeholders locali. Definizione e sviluppo programmi e materiali. Realizzazione sezione Progetto del sito dell'ente specifico.

Indicatori D:

Numero, peculiarità e caratteristiche degli stakeholders individuati, numero degli stakeholders schedati. Completezza e fruibilità della BD. Numero, peculiarità e fattibilità delle azioni previste; fattibilità ed economicità dei compiti previsti; completezza, chiarezza, comunicabilità ed economicità dei materiali; fruibilità, completezza, chiarezza e navigabilità della sezione web.

8.3 risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente;

RISORSE UMANE COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nel presente progetto e a vario titolo, sono coinvolte altre figure, diverse dai volontari in servizio civile, si tratta di figure che per competenze e/o esperienze pregresse, possono svolgere un ruolo fondamentale per l'ottima riuscita del progetto.

Infatti, all'interno del comune esistono, nuclei comunali e altre realtà associative, che a vario titolo, vanno a completare quello che più in generale è il sistema locale di protezione civile, mentre più nello specifico, sono organismi che saranno coinvolti direttamente e indirettamente, nella realizzazione degli obiettivi del progetto.

Tab. 5 MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

ATTIVITÀ	Volontari S.C.	Operatore Locale di Progetto	Responsabili dei plessi scolastici	Responsabile degli uffici tecnici	AMESCI
Formazione generale e specifica					R
Tirocinio/formazione ulteriore		R			
a1) Attento studio del territorio, in modo creare del materiale ad hoc, a seconda del tipo di rischio;	S	R			
a2) condivisione del materiale redatto, da parte di tutte le delegazioni;	S	R			
a3) creazione di una bozza di volantino, brochure e manifesti;	S	R			
a4) invio in stampa del materiale informativo;	S	R			
b1) reperimento dati, presso i vari uffici tecnici	R	I	S	S	
b2) individuazione di tutti i plessi scolastici	R	I	S	S	
b3) suddivisione dei vari plessi, scolastici, suddividendoli per grado;	R	I			
c1) Creazione di un data base contenete tutti gli edifici scolastici presenti sul territorio;	R	I			
c2) Contatto con i responsabili degli edifici scolastici;	R	I			
c3) Inserimento nel data base di tutti i recapiti degli	R	I			

edifici scolastici;					
c4) Predisposizione di un calendario, contenente tutti gli edifici scolastici, presso i quali organizzare gli incontri.	S	R			
d1) Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;	R	S		S	
d2) Ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento e di altri luoghi di aggregazione di territorio;	R	S		S	
d3) Contattare: Università, istituti scolastici, altri enti individuati;	R	I			
d4) Definire e concordare con la dirigenza (Università, istituti, etc.) date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi;	R	I			
d5) Definire e concordare con l'ente date e programma ed altri particolari operativi, in ordine alla tenuta del convegno tematico;	R	I	I	I	
d6) Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali;	R	S			
d7) Creazione sezione "Disseminazione Progetto" sul sito web dell'ente;	R	S			

Leggenda: **I** : deve essere informato

R: responsabile

S: di supporto

A M E S C I

MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE

L'attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed autogestita, con un notevole valore formativo, ma prevedendo sempre l'affiancamento dell'Operatore Locale di Progetto individuato per le attività di supporto, coordinamento e monitoraggio, attuato, attraverso la fissazione di risultati e con la verifica degli stessi.

In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle tipologie di attività previste, ordinate per obiettivi specifici.

Nella tabella sopra indicata, si sintetizzano i livelli di responsabilità (responsabili, di supporto o da tenere informati) delle diverse figure coinvolte, a vario titolo, nella realizzazione del progetto.

Con riferimento alle attività di formazione, Amesci provvederà all'erogazione di quella prevista (generale e specifica), così come previsto dal piano di formazione del presente progetto.

Coerentemente con le stesse caratteristiche formative del Servizio Civile, i volontari condurranno, sotto la guida dei relativi OLP, tirocinio per l'intero corso di servizio, assicurato dalla collaborazione, così come previsto dal piano delle attività, con tutte le figure professionali coinvolte.

Numero e tipologia delle risorse umane che lavorano nell'ufficio di Protezione Civile:
1 Responsabile dell'ufficio e 2 persone volontarie.

Queste figure saranno coinvolte nelle attività del progetto, in questo modo:
il Responsabile dell'ufficio sarà l'OLP, il Sindaco sarà responsabile del progetto, e le due persone volontarie saranno responsabili amministrative.

*8.4 ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***MODALITÀ DI IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE**

Dal punto di vista puramente qualitativo (vedi Timeline e Matrice delle Responsabilità)

- rispetto all'obiettivo a) le varie fasi prevedono che la responsabilità sarà dell'OLP, mentre il ruolo dei volontari sarà esclusivamente di supporto;
- per l'obiettivo b), la fase di reperimento dati, sarà suddivisa in tre attività b1), b2) e b3), la fase di responsabilità sarà dei volontari in SC, mentre gli OLP, saranno solo informati, invece la fase di supporto ai volontari, sarà svolta dai responsabili dei plessi scolastici e dai responsabili degli uffici tecnici.
- Per l'obiettivo c), ci saranno 4 fasi diverse, per le fasi c1), c2) c3) la responsabilità sarà dei volontari in SC, assicurandosi di informare sempre gli OLP; nella fase c4), la responsabilità sarà degli OLP, mentre i volontari svolgeranno un ruolo di supporto.
- Per l'obiettivo d), nelle fasi individuative, d1) e d2) sarà a responsabilità dei volontari, con il supporto dell'OLP e dei responsabili delle ass. di volontariato; nelle fasi d3) e d4), la responsabilità sarà dei volontari in servizio civile, con il supporto dell'OLP e dei responsabili delle ass. di volontariato; per la fase d5), la responsabilità è dei volontari e il referente degli istituti scolastici e delle Università, che avranno cura di tenere informati tutti gli altri attori coinvolti nel progetto; le fasi d6) e d7) , prevedono che la responsabilità sia dei volontari, con il supporto dell'OLP.

Mentre, da punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare

agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP e alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare *per progetti* ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10. *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12. *Numero posti con solo vitto:*

0

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE
16. Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Bassiano Nucleo Comunale di Protezione Civile e Ufficio Servizi Ambientali	Bassiano [Latina]	Via Aldo Manuzio 119	72546	6	Cacciotti Giovanni	29/11/1963	CCCGNN63S29A7071

17. Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

18. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Piano di promozione e sensibilizzazione rientra integralmente tra gli Obiettivi Specifici del progetto (vd. Ptt. 7 – 8) e ha lo scopo principale di favorire la diffusione della cultura del servizio civile nazionale e di stimolare la partecipazione dei giovani, ma anche di collegare i risultati del progetto, in particolare, nonché le finalità stesse del SCN, in generale, al contesto locale.

Sintesi del Piano di promozione e sensibilizzazione

Obiettivi

Favorire la diffusione del Servizio Civile Nazionale
Innalzare e migliorare il livello di partecipazione locale
Informare correttamente i giovani sulle opportunità offerte dal servizio civile nazionale
Creare una banca dati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizio civile
Disseminare i risultati del progetto presso la comunità locale di riferimento, in maniera sia orizzontale che verticale.
Per il dettaglio di obiettivi ed attività, si vedano i ptt. 7 ed 8 (infra).

Contenuti

Finalità generali del Servizio Civile Nazionale
Obiettivi generali e specifici del progetto
Il ruolo del contesto locale ai fini dell' "Appropriazione" dei risultati del progetto (ruolo delle istituzioni e di altri stakeholders)

Soggetti destinatari

Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 ed i 27 anni (con riferimento specifico alle opportunità meta – formative del SCN).
Associazioni, enti ed organizzazioni presenti sul territorio
Stakeholders (orizzontali e verticali)

Soggetti attuatori

Volontari impegnati nel progetto di servizio civile
Volontari presenti nell'ente
Personale impiegato a diverso titolo nell'organizzazione e nella gestione del progetto

Altri soggetti coinvolti

Università
Istituti scolastici presenti sul territorio di riferimento
Enti no profit presenti sul territorio di riferimento
Luoghi di aggregazione presenti sul territorio

Luogo

Allo scopo di favorire la diffusione della cultura del servizio civile nazionale e di stimolare la partecipazione dei giovani, verrà effettuata una campagna informativa presso le scuole di secondo grado, le organizzazioni del terzo settore e i luoghi di aggregazione presenti sul territorio. Dopo aver effettuato una indagine sui siti più significativi se ne riporta di seguito un elenco:

Istituto Superiore "Pacifici de magistris", via Cappuccini snc, Sezze
Istituto magistrale "Alessandro Manzoni", via Magenta, snc, Latina
Parrocchia S. Erasmo in Bassiano, in piazza S. Erasmo
Associazione Culturale "la Perla Nera"
Cooperativa UNIVERSIS

Presenza di una sala, presso l'ente, dove poter realizzare il convegno, con

disponibilità di strumenti, quali impianti audio e video.

Durata

30 ore così articolate: 5 incontri (presso Università, Istituti scolastici, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione presenti sul territorio specifico) durata di 5 ore ognuno; un convegno della durata di 5 ore.

Nel computo non sono considerate le attività preparatorie agli incontri, parte integrante delle attività previste dal progetto.

Tempi di realizzazione

Il piano verrà realizzato tra il sesto ed il nono mese del progetto così da consentire una consapevole partecipazione dei volontari del servizio civile.

19. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri UNSC

20. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

*21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:***Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000
Cert. N. LRC 0261550**

Il Sistema di Monitoraggio Generale, coordinato dal Responsabile del Monitoraggio e dallo staff centrale, anche attraverso i tutori e gli R.L.E.A., valido per tutti i progetti – fatte salve eventuali specifiche necessità, ndr. – prevede la fissazione di diversi momenti di valutazione (vd. Piano di Monitoraggio), secondo le seguenti scadenze:

termine primo mese: valutazione esiti attività formative; predisposizione di eventuali interventi correttivi;

termine quarto mese: momento di valutazione in itinere, mediante somministrazione ai volontari ed agli altri operatori di questionari di autovalutazione. I tutori incontrano gli operatori per fare il punto sulla situazione, riflettere sullo stato dell'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche, domande. Redazione di *Relazione Periodica*, ad opera del tutor relativo;

termine ottavo mese: come sopra;

metà dodicesimo mese: come sopra. Redazione di *Relazione Finale*

(Il Sistema di monitoraggio prevede Bozze di Relazione, con indicazione degli elementi minimi).

In aggiunta al monitoraggio generale, il Piano prevede una serie di momenti in relazione ai progetti specifici ed a ciascuna sede periferica; responsabili della realizzazione sono gli O.L.P., che costituiscono la propaggine periferica del sistema. Ad hoc, agli O.L.P. vengono somministrati i relativi elementi e strumenti in fase di formazione pre – progetto.

Nello specifico:

schema piano di valutazione;

matrici delle responsabilità;

matrici di identificazione dei punti critici;

schedulazione scostamenti temporali;

reports obiettivi – scostamenti;

strumenti di Customer Satisfaction: schema disegno indagine, alberi della qualità, linee di

processi standard di auto – compilazione, linee di processi standard di interviste, schema domande auto – compilazione, schema domande interviste.

I momenti del monitoraggio locale sono fissati alla scadenza di ogni bimestre del progetto (vd. Piano di Monitoraggio); utilizzando gli strumenti di cui sopra, l'O.L.P. può pianificare tempi diversi, in relazione alle specifiche esigenze.

PIANO DI MONITORAGGIO

MOMENTO DELLA VALUTAZIONE	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	RESPONSABILE DELLA VALUTAZIONE
Fine primo mese e quarto mese	Valutazione esiti attività formative	Staff Monitoraggio AMESCI; Staff Formazione AMESCI
Fine secondo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine quarto mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine quarto mese	Primo momento di valutazione in itinere	Staff Monitoraggio AMESCI
Fine sesto mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine ottavo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine ottavo mese	Secondo momento di valutazione in itinere	Staff Monitoraggio AMESCI
Fine decimo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Metà dodicesimo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine dodicesimo mese	Valutazione finale	Staff Monitoraggio AMESCI

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

AMESCI

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- studi universitari attinenti.

24. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25. *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

26. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche e strumentali

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività connesse agli specifici obiettivi, messe a disposizione degli operatori e dei volontari, dalla ricognizione effettuata, risultano ben calibrate per la sede d'attuazione del presente progetto, nonché perfettamente congrue e completamente adeguate, per quantità e qualità, al perseguimento degli obiettivi nonché alla messa in opera delle attività previste dei volontari e sono risultate essere quelle di seguito specificamente indicate:

Comune di Bassiano

ITEM	Q.TA'	DESCRIZIONE
Locali (stanze, altri locali)	1	Molto ampia e spaziosa
Scrivanie	2	Scrivanie con tutti gli accessori possibili
Telefoni – fax	1	1 telefono e 1 fax
Fotocopiatrici	1	Molto grande e professionale
Scanner	1	Collegato al computer
Postazioni informatiche – stampanti - connessioni	1	connessione internet - stampante
Automezzi	1	Macchina con serbatoio d'acqua, con due posti, dotata di lampeggiante, con trazione di tutte e quattro le ruote, sempre disponibile.
Equipaggiamento	sì	La protezione civile di Bassiano è dotata di equipaggiamento previsto dalla legge e ha in dotazione tutti gli attrezzi necessari per interventi come: incendi, terremoti,

smottamenti terreni.

Segni distintivi	Sì	Distintivo con scritta: "Bassiano Gruppo protezione civile"
------------------	----	---

RISORSE

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività connesse agli specifici obiettivi, messe a disposizione degli operatori e dei volontari, sono quelle di seguito indicate:

- postazioni logistiche, dotate delle necessarie connessioni, telefoniche ed internet
- postazioni informatiche, dotate dei software necessari per l'archiviazione, la gestione e l'analisi dei dati inerenti le attività previste, con particolare riguardo al database necessario alla realizzazione della Banca Dati prevista ed alle dotazioni informatiche per la realizzazione e la tenuta della sezione relative all'obiettivo "Disseminazione" del sito, sia relativamente alla schedatura di consistenza e tipologia del target di riferimento;
- automezzo necessario per spostamenti in caso di emergenza;
- segni distintivi per i volontari;
- materiale necessario alla realizzazione delle attività previste dal progetto;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per la realizzazione di quanto previsto dal progetto (v.infra punti 29 e 43), in ordine all'acquisizione delle competenze e professionalità dei volontari, AMESCI ha stipulato apposito **Accordo di Partenariato** con **ANIMA**, associazione delle imprese a responsabilità sociale dell'Unione Industriali (vedi allegato), teso a promuovere e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei volontari. Frutto del suddetto accordo è lo sviluppo di un progetto di "Banca Dati Etica" realizzato tra AMESCI ed ANIMA di concerto con società di lavoro interinale associate ad ANIMA

È importante sottolineare che la progettazione è realizzata secondo il sistema Amesci al quale ANIMA ha riconosciuto validità formativa in termini di skills e competenze acquisite dai volontari.

Formazione generale dei volontari*30. Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16). La fase di avvio del percorso formativo e quella relativa alle verifiche intermedie saranno organizzate su base territoriale presso idonee strutture.

31. Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da Amesci, ente di Servizio Civile di I classe, codice NZ00368.
Sistema acquisito e rimesso in fase di accreditamento.

32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

AMESCI

*33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:***Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000
Cert. N. LRC 0261550**

Amesci sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione del tipo "tradizionale", cioè lezioni frontali in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 25 ore complessive;
- role playing e outdoor training per le dinamiche di team building e team work per 10 ore complessive;
- e-learning per 10 ore complessive

34. Contenuti della formazione:

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- a. Presentazione del corso: il patto formativo, le parole chiave del Servizio Civile.

- b. Definizione di un'identità di gruppo (i giovani in servizio civile, le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali).
- c. A come Amesci (Storia, caratteristiche specifiche e modalità operative dell'Ente in cui opereranno i giovani)
- d. Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra le due realtà (la legge 64/2001, i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, continuità e discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza ed il "nuovo" servizio civile volontario).
- e. Adempimento del dovere di difesa della Patria e sua attualizzazione alla luce della normativa.
- f. L'educazione alla pace, i diritti umani e la pace nella Costituzione italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite
- g. Difesa civile non armata e nonviolenta, cenni storici di difesa popolare nonviolenta e forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile
- h. Elementi di protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente e del territorio
- i. Solidarietà e forme di cittadinanza (principio costituzionale di solidarietà sociale e principi costituzionali dichiarati di libertà ed eguaglianza, concetto di cittadinanza e di promozione sociale, concetto di cittadinanza attiva, Stato e società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone, rapporto con le istituzioni e le organizzazioni della società civile, principio di sussidiarietà e competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti coperti dal servizio civile, il Terzo Settore nell'ambito del Welfare.)
- j. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- k. Normativa vigente e Carta di impegno etico del Servizio civile nazionale
- l. Diritti e doveri del volontario del servizio civile
- m. Lavoro per progetti (metodo della progettazione nelle sue articolazioni; valutazione di esito e di efficacia del progetto e valutazione della crescita umana dei volontari).

35. Durata:

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari*36. Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16), anche in considerazione della particolare natura dello strumento formativo adottato.

37. Modalità di attuazione:

La formazione è affidata all'ente di servizio civile di I classe Amesci, codice NZ00368. Sistema acquisito e rimesso in fase di accreditamento.

38. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 1) Morena Terraschi nata a Roma il 29/11/1969
- 2) Giovanni Castiello nato a Napoli il 25/10/1977
- 3) Pasquale Landinetti nato a Napoli il 10/03/1958
- 4) Paolo Mandara nato a Napoli il 11 /03/1970
- 5) Marina Mucciarella nata a Campobasso il 26/06/1960
- 6) Roberto Mugavero nato a Roma il 22/09/1964
- 7) Robert Triozzi nato a New York il 22/10/1956

39. Competenze specifiche del/i formatore/i:

- 1) Morena Terraschi, laureata in Pedagogia
Competenze specifiche:
progettazione nel settore della multimedialità applicata alla didattica, formazione tecnologica e didattica on line, ambienti digitali per l'apprendimento, scenari e strumenti di valutazione nella formazione a distanza, gestione del sapere nei processi di e-learning, analisi per la valutazione di un gruppo di apprendimento online, modelli e strumenti di analisi e valutazione del forum e degli strumenti di interazione formativa
- 2) Giovanni Castiello
Competenze specifiche:
specialista addetto ai servizi di emergenza e di sicurezza, docente in corsi di formazione sulla cartografia ed utilizzo dei GIS
- 3) Pasquale Landinetti laureato in Sociologia
Competenze specifiche:
formazione di operatori volontari e professionali di protezione civile, formatore nazionale Istruttori Unità Cinofile di Soccorso, istruttore gruppo SAI, monitoraggio ambientale, tecniche di comunicazione in emergenza
- 4) Paolo Mandara
Competenze specifiche:
progettista piani di sicurezza e di protezione civile per Amministrazioni pubbliche, esperto prevenzione e protezione, pianificazione dell'emergenza,

- esperto per la sicurezza scolastica, docente in corsi di formazione per operatori di protezione civile
- 5) Marina Mucciarella laureata in Architettura, master in Ingegneria dell'emergenza
Competenze specifiche:
Ingegneria dell'Emergenza, Sismica, pianificazione dell'emergenza,
 - 6) Roberto Mugavero laureato in Ingegneria Ambientale
Competenze specifiche:
Telecomunicazioni, Sicurezza Elettrica, antincendio, geofisica, vulcanologia, idrogeologia, docente in corsi di formazione sulla prevenzione e gestione dell'emergenza
Protezione Civile
 - 7) Robert Triozzi
Competenze specifiche:

Comandante Capo e rappresentante Delegato alle Nazioni Unite del Fire Rescue Development Program, istruttore internazionale di vigili del fuoco, , esperto di interventi operativi di Protezione Civile

40. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000 Cert. N. LRC 0261550

Per i nostri corsi, ci avvaliamo della collaborazione di prestigiosi partner scientifici e tecnologici (Università di Roma – La Sapienza: Centro di Calcolo della Facoltà di Economia, Dipartimento per l'Educazione della Facoltà di Psicologia; IBM) ed utilizziamo le più recenti tecnologie per l'*e-learning*.

In particolare, la piattaforma *Lotus Learning Management System (LMS)*, della IBM, consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzando l'apprendimento.

Diversamente da molte piattaforme presenti sul mercato, LMS permette di seguire il corso anche *off-line* (cioè senza essere connessi alla rete Internet).

L'utente connettendosi una volta ad Internet può scaricare (*download*) il corso (la prima volta che si connette scarica anche l'*applet* che permette questa funzione) e fruire dello stesso *off-line*: mentre l'utente fruisce dei contenuti del corso ed esegue gli **esercizi di auto-valutazione** del grado di apprendimento raggiunto, LMS traccia (registrando e monitorando *off-line*) le attività dell'utente (per es. quale lezione si è seguita, i test valutativi svolti e con quali risultati ecc).

Riconnettendosi al sito sul server di LMS vengono registrate automaticamente tutte le informazioni monitorate in maniera tale da avere una sorta di **cartella utente** e seguire i progressi dell'utente stesso.

Alle più moderne tecnologie informatiche e alla qualità dei contenuti, si affiancano le più efficaci metodologie dell'apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in maniera tale da promuovere l'apprendimento rispettando i principi dell'**ergonomia cognitiva** e della **personalizzazione** di formazione ad elevata qualità.

Per Amesci, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inscindibilmente con l'idea di metacompetenza, in quanto "capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale di riferimento".

Parallelamente alle attività di autoistruzione realizzate tramite FAD i Volontari parteciperanno a discussioni di gruppo tramite gli strumenti di interazione della piattaforma. Scopo della FAD infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi indicati nei Moduli didattici ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti i Volontari.

*41. Contenuti della formazione:***Contenuti della metaformazione:**

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Formazione Specifica in materia di Protezione Civile:

- n. LEGISLAZIONE NAZIONALE E REGIONALE E ORGANIZZAZIONE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
 - o. METODO AUGUSTUS
 - p. PROVA PRATICA CARTOGRAFIA
 - q. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
 - r. **IDROGEOLOGIA**
 - s. RISCHIO SISMICO
 - t. PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA E PROVA PRATICA DI ANALISI DI UN PIANO D'EMERGENZA
 - u. NOZIONI DI METEOROLOGIA
 - v. CARTOGRAFIA E PIANIFICAZIONE
 - w. GESTIONE DELL'EMERGENZA E PROVA PRATICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
 - x. PSICOLOGIA DELLE CATASTROFI
- COMUNICAZIONE IN EMERGENZA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUI COMPORAMENTI

42. Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione*43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Nel rinviare al sistema di monitoraggio accreditato e al piano di monitoraggio generale previsto dal presente progetto (v *infra*, punto 21) per la tempistica e la strutturazione della rilevazione del percorso formativo, si acclude una breve riflessione metodologica e strumentale.

La contemporanea presenza, nel sistema di formazione “*blended*” adottato da Amesci, di una doppia tipologia di rilevazione (questionari e *self-test*) e di un complesso set di restituzioni attese (grado di apprendimento raggiunto, gradimento dell’esperienza formativa, bilancio delle competenze e delle metacompetenze) necessitano di un’ottica valutativa efficiente, efficace ed innovativa. Si è pertanto deciso di adottare un monitoraggio della qualità della formazione informato alla logica QFD (*quality function deployment*), all’interno del più generale approccio di *quality project management* perseguito da Amesci.

Si tratta, operativamente, di trasformare i dati del monitoraggio (sia quantitativi che qualitativi) in “scelte prioritarie”, atte ad orientare le successive fasi di valutazione e la riprogettazione del percorso formativo.

In questa fase il monitoraggio avviene attraverso strumenti misti (ossia test a risposta multipla on line, questionari di customer satisfaction, rilevamento attraverso interviste sul campo a cura degli OLP e dello Staff di formazione Amesci).

Le analisi dei dati (intermedie e finale) e la riprogettazione avvengono, sempre a cura dello Staff di formazione Amesci, con metodologie e tools propri del tutoraggio on line (protocolli di statistica, strumenti di networking come forum e chat) e della valutazione comparata (swot analysis).

Breve cenno ulteriore merita il bilancio di “competenze e metacompetenze”, intese come empowerment e incremento quali-quantitativo dei saperi e delle capacità di adattamento alle dinamiche evolutive del proprio sistema ambientale e relazionale di riferimento.

Tale fondamentale elemento del monitoraggio della formazione sarà rilevato attraverso un percorso di rilevazione periodica delle competenze acquisite dal volontario, in termini di conoscenze e di abilità, sulla base del modello francese della *Validation d’aquis professionnels*, attestandole e certificandole di concerto con i partner (v *infra*, punto 25)

CARATTERISTICHE PROGETTO IN RELAZIONE ALLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE RELATIVA AI 20 PUNTI AGGIUTIVI

44) Valorizzazione dell’esperienza di volontariato

45) Valorizzazione del percorso formativo

**Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000
Cert. N. LRC 0261550**

Amesci sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull’attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle

forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

L'idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione del tipo "**tradizionale**", cioè lezioni frontali in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 25 ore complessive;
- **role playing** e outdoor training per le dinamiche di team building e team work per 10 ore complessive;
- **e-learning** per 10 ore complessive

Per la realizzazione dei corsi di formazione per i volontari del servizio civile, Amesci si avvale della collaborazione di prestigiosi partner scientifici e tecnologici (Università di Roma – La Sapienza: Centro di Calcolo della Facoltà di Economia, Dipartimento per l'Educazione della Facoltà di Psicologia; IBM) ed utilizza le più recenti tecnologie per l'*e-learning*.

In particolare, la piattaforma *Lotus Learning Management System* (LMS), della IBM, consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzando l'apprendimento.

Molti sono i vantaggi derivanti dalla strutturazione e dalla erogazione dei corsi in una modalità focalizzata sui bisogni dei corsisti, piuttosto che sul prodotto formativo. Per iniziare: flessibilità e adattabilità.

In realtà, dal punto di vista del *setting* formativo, non è solo l'ambiente tecnologico a determinare esiti più o meno avanzati o *open learning*, bensì la scelta pedagogica e didattica.

La nostra scelta in favore dell'*e-learning*, da questo punto di vista, va in direzione della messa in campo di risorse didattiche meglio centrate sull'attivazione dei volontari affinché si facciano direttamente responsabili dei modi e delle forme dei propri apprendimenti, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul loro personale contributo.

Questo approccio, negli anni, ha finito per pervadere non solo la dimensione formale della formazione, bensì anche quella *non formale* ed anche *informale*, facendo intravedere la possibilità di dare vita ad un circolo virtuoso di interazioni in grado di determinare molteplici esiti di apprendimento, anche a seconda dell'approccio didattico prescelto.

Per Amesci, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inscindibilmente con l'idea di **metacompetenza**, in quanto "capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale.

Questa idea trova un riferimento forte e diretto all'interno dell'ambiente *e-learning*, in quanto modalità propria di attivazione e sviluppo delle esperienze *longlife*, in particolare per ciò che riguarda:

- ❖ la definizione consapevole di strategie personali di apprendimento;
- ❖ la capacità di costante e flessibile interazione dell'individuo con l'ambiente, attraverso l'apprendimento e la costruzione di saperi;
- ❖ la disposizione individuale ad una proficua gestione delle relazioni.

AMESCI ha siglato apposito accordo con ASP VITATTIVA ente accreditato alla Regione Lazio per la formazione professionale, per il riconoscimento del percorso formativo erogato e per l'acquisizione di specifici skills da parte dei volontari grazie alle particolari metodologie utilizzate tanto per la formazione generale quanto per la formazione specifica.

46) Eventuali collegamenti con il mondo del lavoro

1 – Per la realizzazione di quanto previsto dal progetto (v.*infra* punti 29 e 43), in ordine all'acquisizione delle competenze e professionalità dei volontari, AMESCI ha stipulato apposito **Accordo di Partenariato** con **ANIMA**, associazione delle imprese a responsabilità sociale dell'Unione Industriali (vedi allegato), teso a promuovere e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei volontari.

ANIMA e AMESCI hanno costituito il *Comitato per la promozione e lo sviluppo del Servizio Civile* che **partecipa fattivamente** al lavoro di monitoraggio e valutazione dei volontari durante l'arco dei dodici mesi, delineando il fabbisogno formativo dei volontari e mettendolo in relazione con le esigenze delle aziende a responsabilità sociale aderenti ad ANIMA.

Il Comitato ha i seguenti compiti:

- costituire una banca dati dei progetti in corso;
- verificare lo stato di attuazione dei progetti e il loro dispiegamento sul territorio nazionale;
- promuovere la partecipazione ed il sostegno delle imprese al servizio civile;
- raccogliere elementi per monitorare i risultati ottenuti trasmettendoli all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
- progettare interventi formativi per i volontari ed i responsabili di progetto;
- organizzare attività di promozione sul territorio nazionale.

Frutto del suddetto accordo è lo sviluppo di un progetto di "Banca Dati Etica" realizzato tra AMESCI ed ANIMA di concerto con società di lavoro interinale associate ad ANIMA.

Caserta, addì 15 ottobre 2006

Il Responsabile del
Sistema di Progettazione

Antonio Maurizio Liguoro



Il Responsabile Legale dell'Ente
